

Da Rivalta a Rivoli, il corteo contro il supertreno

## «Fermiamolo ora!»: in diecimila alla grande marcia dei No Tav

RIVALTA - Al grido di «Fermiamolo ora!» sono state migliaia le persone che hanno partecipato alla manifestazione indetta dal movimento «No Tav» sabato scorso partita dal municipio di Rivalta per raggiungere il centro di Rivoli. Il balotto di cifre è d'obbligo: 15mila le presenze per gli organizzatori, cinquemila per le Forze dell'ordine. Principale promotore il comitato «No Tav» locale a cui si sono poi affiancate associazioni quali Pro Natura, Wwf, Legambiente, Italia nostra e Coldiretti la quale ha sfilato con oltre trenta trattori per difendere le aree coltivate. Molti i rivaltesi presenti, preoccupati delle conseguenze che il passaggio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione potrebbe avere sul territorio, soprattutto nella zona di S. Vittore: l'abbattimento di alcune abitazioni e di un'attività economica, oltre alla modifica definitiva della viabilità, porterebbe non solo a disagi per i cittadini ma anche, secondo chi esprime il proprio «no», ad uno scempio del territorio.

La seconda marcia «No Tav» si è svolta senza particolari incidenti: ben più



RIVALTA - Circa diecimila i partecipanti al corteo No Tav di sabato scorso.

elevata l'adesione rispetto al primo corteo del settembre scorso che aveva visto la partecipazione di circa seimila persone. In modo pacifico i manifestanti hanno sfilato per via Griva e via Einaudi bloccando il transito dei veicoli verso Rivoli per quasi due ore. Il corteo, molto colorato e formato da persone di tutte le età, ha seguito quello che

in parte potrebbe essere il tracciato della linea ferroviaria e ha visto la partecipazione di alcuni gruppi locali, come Rivalta sostenibile e gli ecovoltari. Tra le forze politiche, non era presente il Partito democratico, che in un comunicato spiega comunque la propria contrarietà al passaggio della linea sul territorio rivaltese, mentre sfilava con

le bandiere il gruppo di Sinistra ecologia e libertà. Diversi consiglieri comunali che siedono tra le fila della maggioranza hanno preso parte al corteo insieme all'assessore alla Cultura Nicoletta Cerrato.

Il sindaco Amalia Neirotti, pur non aderendo alla marcia non essendo «un sindaco No Tav», ha espresso la propria vicinanza ai cittadini in

merito «all'impatto negativo che il progetto avrà sulle abitazioni, sui beni archeologici e sulla collina morenica e il parco del Sangone».

L'amministrazione è infatti impegnata a lavorare su proposte alternative denunciando le ricadute sfavorevoli che il passaggio della nuova linea causerà sul territorio. «Farò tutto ciò che è in mio potere per oppormi», conclude la Neirotti. I comitati «No Tav», soddisfatti della buona riuscita dell'iniziativa, continuano la loro opposizione all'opera anche attraverso alcune lettere di denuncia inviate al personale sanitario del territorio per sensibilizzare i medici in merito all'inquinamento che la realizzazione della linea potrebbe causare. I danni alla salute sarebbero infatti molto rilevanti per via dell'incremento dei valori degli ossidi di azoto, delle polveri sottili e dell'anidride carbonica sprigionati dai mezzi di trasporto e dai cantieri che verrebbero collocati lungo il percorso della linea e che si registrerebbero negli oltre sette anni di durata prevista dei lavori.

Daniela Bevilacqua